

DUCCIO MARIA GAMBI PER IL MUSEO DI DOCCIA

Progetto del designer Duccio Maria Gambi per contribuire con le sue opere alla raccolta fondi promossa dall'Associazione Giardino Corsini in occasione della XXIV edizione di ARTIGIANATO E PALAZZO per sostenere la riapertura del Museo della Manifattura di Doccia, in collaborazione con Associazione Amici di Doccia.

“Il suo materiale prediletto è il cemento. Alcune volte lo affronta con lo spirito dell’artigiano, altre volte con quello dello scultore. Ma in entrambi i casi, Duccio Maria Gambi manipola la materia. Libera l’oggetto dalla condanna alla funzionalità. E lo ridisegna con un tratto che è al contempo brutale e raffinato, materico e astratto.

Allievo di Gianni Pettena e di Pierluigi Nicolini, ma anche con esperienze all’Atelier Van Lieshout di Rotterdam, Gambi ha fondato a Parigi Chapitre 0, un originale progetto di guerriglia furniture basato sul recupero di materiali preesistenti trovati per strada, riprospettati e ricostruiti durante la notte e quindi restituiti alla città il giorno successivo.

Il progetto che gli è stato affidato per sostenere la riapertura del Museo Richard Ginori di Doccia si avvale anche di questa esperienza estrema.

Gambi propone di selezionare alcuni oggetti della collezione Richard Ginori per poi immergerli e intersecarli con blocchi o volumi di cemento che ne lascino esposte e visibili alcune parti e alcuni specifici dettagli. Per esempio il manico fragile di una tazzina. O il beccuccio e il manico di una teiera. O ancora un piatto di cui rimane visibile la decorazione. Unendo il cemento e la porcellana, Gambi esalta di quest’ultima – proprio lavorando sui contrasti materici ed estetici – la brillantezza, la leggerezza, la lucentezza, la decorazione raffinata, ma soprattutto la fragilità.

È la prima volta che Gambi attua un lavoro di intersezione così complesso e radicale. In precedenza aveva giustapposto il cemento con lastre di ottone e di altri metalli, o con il laminato, ma mai con un materiale così fragile e gentile come la porcellana, arrivando addirittura a inglobarla. Ma la sfida sta proprio qui: usare il cemento duro e crudo come forziere e scudo per esaltare le porcellane attraverso la sublimazione delle parti che le compongono e che concorrono alla loro bellezza. Il risultato di ogni processo è un oggetto complesso e finito, in cui elementi singoli della collezione Richard Ginori, che non vivono mai da soli, acquistano un valore in sé e vengono esaltati astraendoli dall’insieme funzionale dell’oggetto. È un’operazione in bilico fra alto artigianato, design e gesto artistico: ma proprio questa poliedrica identità ci dice la sua indiscutibile contemporaneità.”

Silvana Annichiarico
Direttore del Triennale Design Museum di Milano

DUCCIO MARIA GAMBI

Dopo gli studi in design di Arredo e di Interni alla Facoltà di Architettura di Firenze e al Politecnico di Milano, si sposta prima in Olanda per lavorare con il prestigioso Atelier Van Lieshout, poi a Parigi dove per un anno sperimenta artigianalmente il cemento ed apre il proprio laboratorio.

Il suo lavoro ruota intorno all’oggetto, progettando e producendo arredi e interventi spaziali su commissione per una clientela internazionale senza tralasciare la propria personale ricerca.

Lavora regolarmente con gallerie di design in Italia e in Europa.

Una sua opera in pietra di Luserna e laminato plastico, vincitrice della sezione Object a Miart 2017, è parte della collezione permanente del Triennale Design Museum di Milano.